

La Qualità
dell'integrazione scolastica e sociale

Centro
Studi
Erickson

Lucia Chiappetta Cajola



Miur-Progetto Nazionale ICF: dal modello ICF dell'OMS alla progettazione per l'inclusione

L'ICF-CY nella cultura progettuale,
organizzativa e didattica della scuola
inclusiva:

Ricerca-Applicazione-Ricerca

1. Il Progetto Nazionale ICF: il quadro generale e lo stato dell'arte. Una lettura dei punti forti e delle criticità;

1.1 l'individuazione di proposte applicative dell'ICF durante la sperimentazione nelle scuole: l'ICF come framework per il funzionamento educativo-apprenditivo;

1.2 quali prospettive per il Progetto nazionale.

2. Alcune prospettive dal Progetto nazionale:

2.1 dall'Applicazione, alle Buone Pratiche, all'Evidence Based Education;

2.2 realizzazione di bilanci critici e sintesi di conoscenza sulla reale efficacia delle metodologie didattiche nella dimensione culturale e operativa dell'ICF;

2.3. individuazione e repertori di didattica efficace per il miglioramento dell'integrazione scolastica: il ruolo strategico dei fattori ambientali per promuovere l'attività e la partecipazione di tutti e di ciascun allievo.

1. Il Progetto Nazionale ICF: il quadro generale e lo stato dell'arte. Una lettura dei punti forti e delle criticità

MIUR - D.G. per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

(dal 2010-2011)

Il progetto considera l'ICF un modello culturale concettuale utile a migliorare il processo di integrazione e a migliorare la qualità dell'integrazione medesima.

Esperienze pregresse

- L'impiego del modello ICF per l'integrazione scolastica è stato a vario titolo e in altre occasioni affrontato. Alcune Regioni hanno avviato importanti sperimentazioni in questo senso supportate da normative regionali. Il noto Piano di formazione "I CARE" ha finanziato vari progetti finalizzati all'applicazione del modello ICF nella scuola.
- La raccolta di tali esperienze è una premessa irrinunciabile al progetto nazionale ICF, in quanto consente di individuare preziosi contributi in questo ambito.

Finalità del Progetto ICF

Consiste nell'individuare le modalità di applicazione della cultura del modello ICF nella scuola, in ordine ai **fattori contestuali** e all'area **dell'attività e della partecipazione** nella comunità scolastica, al fine di offrire un prodotto generalizzabile in vari contesti per il miglioramento dell'integrazione scolastica.

Obiettivi generali del progetto ICF

Realizza la propria finalità mediante **a) la sperimentazione**, in un campione di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e distribuite sul territorio nazionale, dell'applicazione del modello ICF nella scuola, con particolare riguardo agli **aspetti contestuali e della partecipazione**, al fine di proporre, una volta terminato il progetto, **b) un documento utile anche alla realizzazione del PEI e al generale miglioramento della qualità dell'integrazione**, che le istituzioni scolastiche del sistema formativo italiano potranno autonomamente adottare.

Prodotto finale del Progetto ICF

- Consiste in un Documento di sintesi, relativo all'individuazione e all'analisi dei fattori contestuali, degli aspetti inerenti la partecipazione nella comunità scolastica, nonché dei facilitatori e delle barriere che influenzano il processo di integrazione.

Destinatari del Progetto ICF

Sono le scuole di ogni ordine e grado del sistema di formazione nazionale (Nord-Centro-Sud) che possono autonomamente decidere di adottare quanto emerge dal Documento conclusivo del Progetto per il miglioramento dell'integrazione scolastica.

Gestione del Progetto ICF

Un Gruppo Tecnico Nazionale è stato costituito, presso la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, con il compito di specificare, nel rispetto di quanto previsto dalla proposta Miur, le modalità di sperimentazione nelle singole scuole, nonché le modalità per il controllo e la validazione delle stesse.

Il Gruppo ha avuto anche il compito di selezionare le Istituzioni scolastiche che hanno partecipato, a seguito di apposito bando, alla sperimentazione, nonché di redigere la documentazione finale prevista.

Nello svolgimento di tali compiti il Gruppo ha elaborato appositi strumenti
In relazione alle varie fasi di realizzazione del Progetto.

Documenti conclusivi del Progetto ICF

Raccolta delle documentazioni finali

Presentazione, da parte delle istituzioni scolastiche coinvolte, di una documentazione finale sull'esperienza di sperimentazione condotta.

Tali relazioni rappresentano un significativo patrimonio di pratiche e di riflessioni, essenziali per predisporre il Documento finale e le Linee guida.

Documento conclusivo

Il Documento conclusivo raccoglie l'esito ragionato delle sperimentazioni, in ordine ai fattori contestuali coinvolti nell'integrazione scolastica.

Stesura delle Linee guida

Le Linee guida hanno l'obiettivo di spiegare, facilitare e indirizzare le scuole del territorio nazionale nella realizzazione di attività di integrazione scolastica sulla base delle sperimentazioni realizzate nelle istituzioni scolastiche coinvolte.

Il modello inclusivo e nuovi strumenti di interpretazione

Il modello inclusivo comporta

- lo sviluppo di competenze specifiche degli insegnanti curricolari e di sostegno,
- l'acquisizione di strumenti interpretativi della realtà scolastica in grado di leggere la complessità del contesto in cui si colloca l'allievo .

In questo senso il modello ICF risulta una risorsa importante e di notevole potenziale **al fine di individuare analiticamente gli elementi contestuali che condizionano il livello di disabilità dell'alunno e qualificano il suo grado di partecipazione sociale.**

La stessa disabilità, infatti, come precisato nell'ICF, risulta dall'interazione fra un deficit corporeo e il contesto di vita.

Il Progetto è quindi orientato a utilizzare l'ICF come strumento culturale e concettuale al fine di buone pratiche di inclusione e di partecipazione sociale degli alunni con disabilità.

ICF e centralità del contesto

Ad un soggetto con disabilità, nel momento della certificazione, viene conclamata una discrepanza di funzionamento rispetto ad una norma;

soggettivamente, però, il percorso di vita successivo è fondamentalmente condizionato dal contesto che incontra vivendo.

In questo senso, l'attenzione del modello ICF verso il contesto assume una particolare rilevanza.

Performance, Barriere, Facilitatori (slides 23-26)

Nuovo approccio alla disabilità

- Messo a punto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001, l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) concretizza infatti un nuovo approccio alla disabilità, molto significativo anche per l'integrazione scolastica. **Dissociando lo stretto legame fra menomazione e funzionamento, l'ICF fa rientrare nell'analisi anche i contesti**, che nel livello del funzionamento e della partecipazione sono positivamente o negativamente determinanti.

La cifra caratterizzante il modello ICF

è il riferimento alla realtà concreta in cui è inserita la persona con disabilità, realtà interpretata come attività e partecipazione sociale.

L'ICF, per le sue caratteristiche, si presenta dunque come un modello

- **capace di dare risposte più precise e coerenti ai bisogni delle persone,**

esprimendo in primo luogo un modo diverso di concepire l'essere umano in difficoltà.

La disabilità è una condizione determinata da molteplici fattori che **coinvolgono non soltanto il soggetto con disabilità, ma anche il contesto in cui esso vive.**

La formalizzazione di tale dimensione poteva essere codificata solamente attraverso nuovi linguaggi e una nuova impostazione concettuale che hanno trovato compiutezza nell'ICF dell'OMS.

Il portato innovativo dell'ICF risiede nell'approccio globale alla persona.

La valutazione della funzionalità di una persona con disabilità non può quindi essere limitata agli aspetti funzionali, ma dovrà tener presente anche degli aspetti contestuali, determinanti in merito ai livelli di partecipazione sociale.

L'elemento discriminatore nella valutazione del funzionamento è **l'attività**, che nasce dall'interazione fra le funzioni e le strutture corporee e **consiste nello sviluppo di performance adeguate all'esecuzione di compiti e azioni**. Tale sviluppo determina il livello di partecipazione e di coinvolgimento del soggetto alla vita sociale.

Di conseguenza, l'attività non è determinata esclusivamente dalle funzioni e strutture corporee, **ma anche dall'interazione di queste con fattori ambientali (fisici, sociali e culturali) e con fattori personali (caratteristiche personali e portati psicologici)** che **mediano** fra il soggetto con le sue capacità funzionali e il contesto in cui avviene la partecipazione.

Fattori ambientali

Fattori ambientali	Cap.1 Prodotti e tecnologia
	Cap.2 Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo
	Cap.3 Relazioni e sostegno sociale
	Cap.4 Atteggiamenti
	Cap. 5 Servizi, sistemi e politiche

Fattori personali

Sono fattori contestuali correlati all'individuo:

- genere
- età
- altre condizioni di salute
- capacità di adattamento
- background sociale
- educazione
- professione
- esperienze passate
- stile del carattere

Non sono classificati nell'ICF, ma gli utilizzatori possono inserirli nelle loro applicazioni della classificazione.

La centralità dell'ICF assegnata ai fattori ambientali e ai fattori personali ha determinato la **necessità di distinguere fra capacità e performance.**

La **capacità** è la possibilità del soggetto di svolgere determinati compiti in un ambiente neutro, mentre la **performance** è la capacità del soggetto di svolgere quei compiti in un contesto concreto che lo può aiutare (mediante facilitatori) o ostacolare (opponendo barriere).

In altre parole, la capacità, inserendosi in un contesto specifico, diviene performance, una performance che può essere costituita da un comportamento maggiormente funzionale, se sostenuta da facilitatori,
o
in un comportamento meno funzionale, se ostacolato da barriere.

I concetti di **facilitatori** e di **barriere** costituiscono un importante momento descrittivo della relazione fra persona con disabilità e ambiente, nella fattispecie fra allievo con disabilità e scuola.

In particolare, l'ICF diviene uno strumento capace di agire per individuare gli elementi che migliorano le prestazioni scolastiche, relazionali e individuali, proprio sulla base della **predisposizione della/nella scuola di opportuni facilitatori** e **della rimozione di barriere invalidanti.**

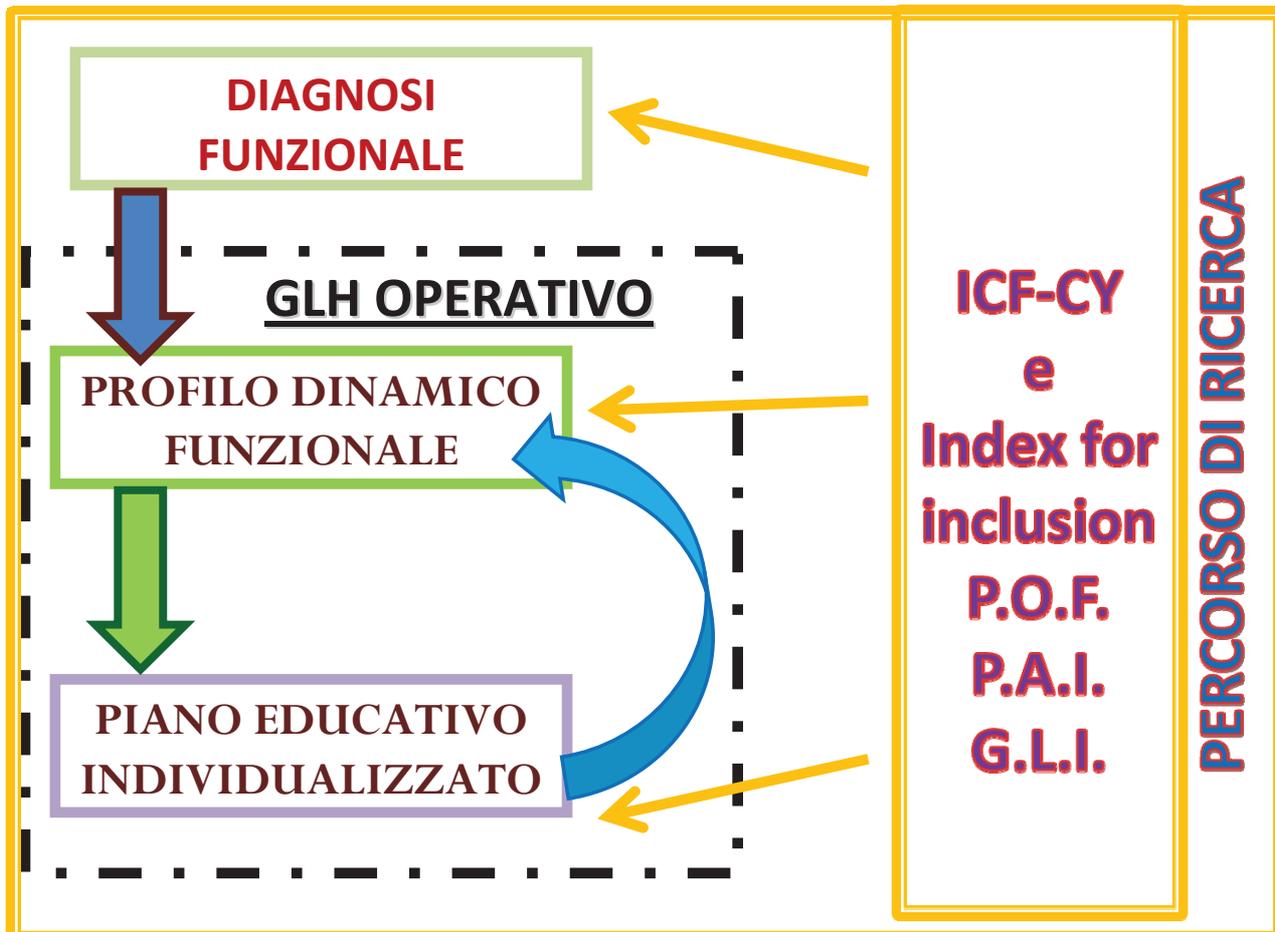
L'ICF a scuola

L'ICF può quindi rappresentare un modello culturale e concettuale capace di **analizzare i vari aspetti del contesto che determinano il grado di inclusione dell'allievo.**

TRA I PUNTI FORTI:

- **IL LAVORO DI RICERCA DEGLI INSEGNANTI PER IL RINNOVAMENTO**
- **L'APPLICAZIONE SUL CAMPO DEL LORO LAVORO DI RICERCA**
 - **LA CONSIDERAZIONE DEGLI ESITI DELL'APPLICAZIONE SUL CAMPO NEL NECESSARIO PROSEGUIMENTO DEL LAVORO DI RICERCA**

...e così di seguito, in una circolarità virtuosa



Percorso culturale

Adozione dell'ICF come strumento di rivisitazione delle logiche sottese ai processi di integrazione/inclusione

Percorso diagnostico

Riferimenti alla diagnosi e agli strumenti di assessment

Percorso operativo

Applicazione dell' ICF-CY (per la descrizione sistematica e rilevazione delle situazioni di vita in relazione al proprio contesto, secondo le specifiche competenze professionali)

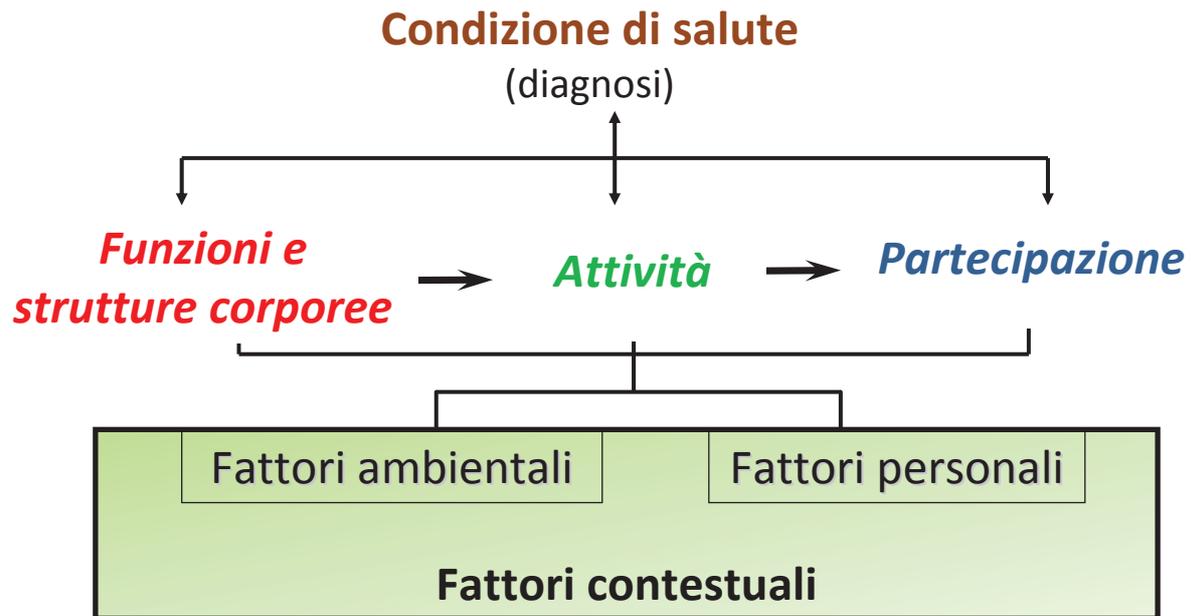
TRA I PUNTI CRITICI:

- Terminologia
- Difficoltà/complessità di utilizzazione nel campo educativo e scolastico
- Difficoltà nel raccordo educativo-educativo

1.1. L'individuazione di proposte applicative dell'ICF durante la sperimentazione nelle scuole:

l'ICF come framework per il funzionamento educativo-apprenditivo

Il funzionamento nell'ICF

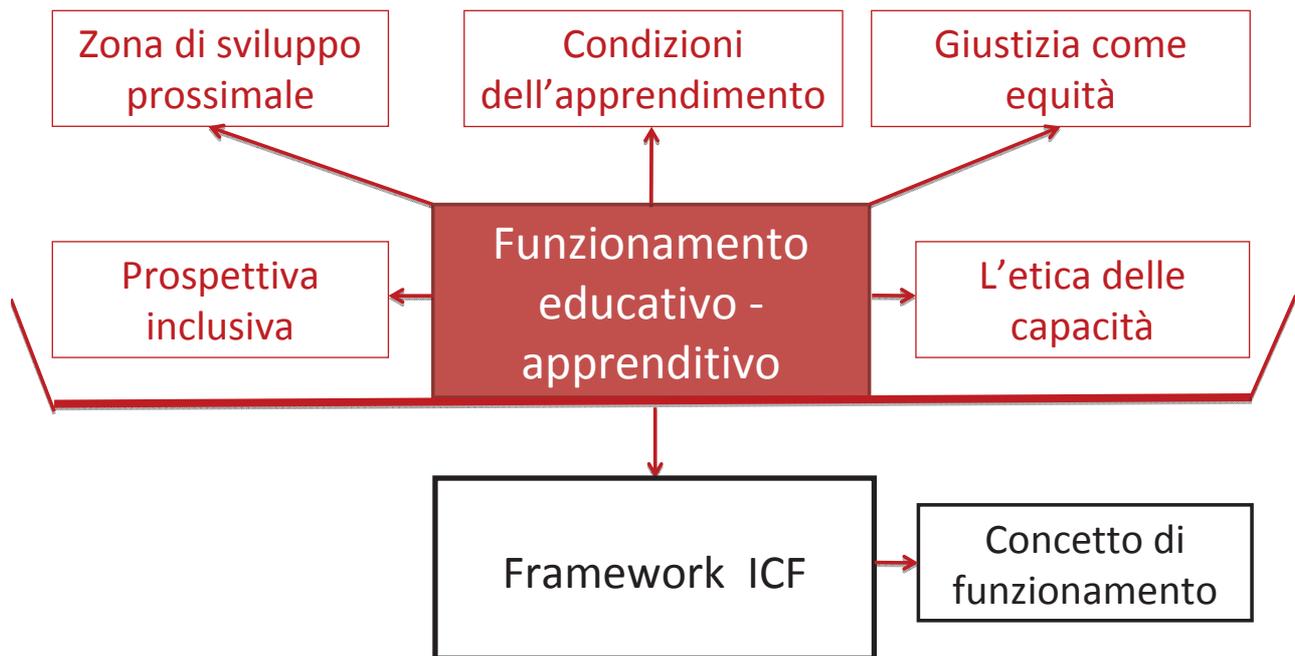


La terminologia ICF

FUNZIONAMENTO: termine ombrello per funzioni e strutture corporee, attività e partecipazione. Indica gli aspetti POSITIVI dell'interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali)

DISABILITA': termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti NEGATIVI dell'interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali)

La centralità del concetto di funzionamento



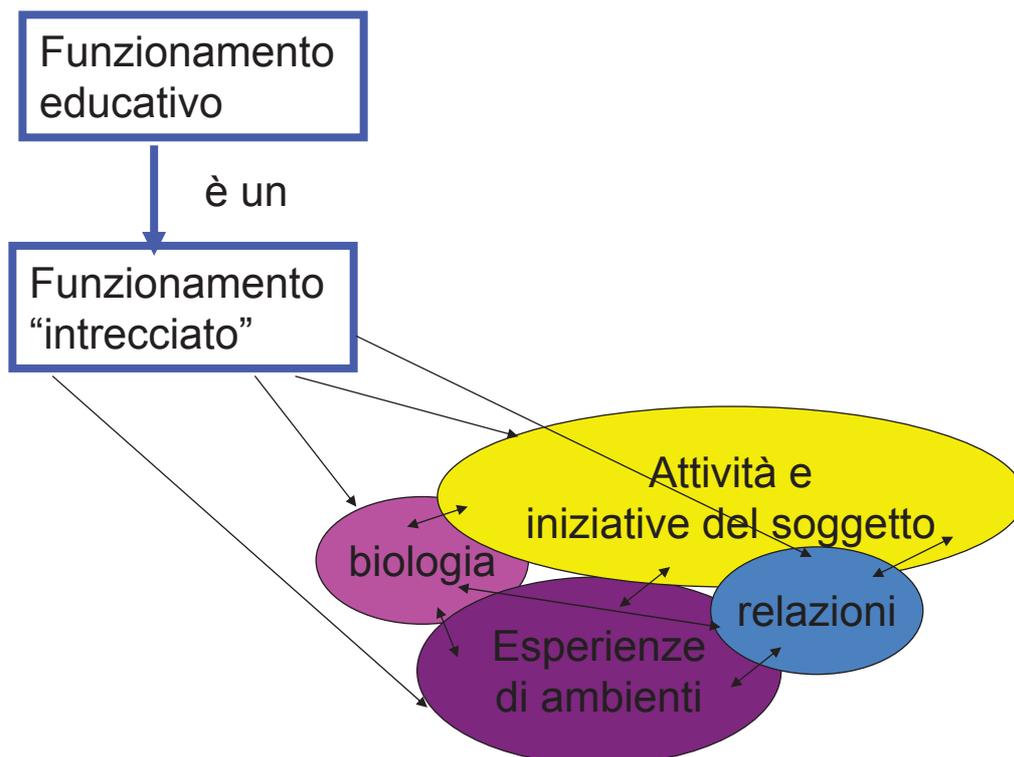
Centralità del concetto di
funzionamento educativo-apprenditivo
(lanes)

Nei contesti delle varie forme di educazione
il bambino cresce apprendendo
e sviluppando competenze nei vari ambiti:
cognitivo, affettivo, emotivo, relazionale,
linguistico, motorio, ...

Il bambino **“funziona bene”**
dal punto di vista evolutivo
se riesce ad intrecciare positivamente
le **spinte biologiche** alla crescita
con le **varie forme di apprendimento**,
date dall'esperienza e dal contatto
con le relazioni umane e gli ambienti fisici.

L'educazione “media”
questo intreccio con vari messaggi

Il bambino **“funziona bene”**
dal punto di vista educativo
se integra questi messaggi
con la sua spontanea iniziativa e con le spinte biologiche



L'ICF offre una cornice concettuale e antropologica

L'individuazione di alcuni riferimenti teorici: a) la "Zona di sviluppo prossimale"

"L'apprendimento umano presuppone una natura sociale specifica e un processo."

"La distanza tra il livello effettivo di sviluppo così come è determinato da *problem solving* autonomo e il livello di sviluppo potenziale così come è determinato attraverso il *problem solving* sotto la guida di un adulto o la collaborazione tra pari."

"Ciò che è oggi nella zona di sviluppo prossimale sarà il livello di sviluppo effettivo domani."

(Vygotsky L.S., 1934, *Pensiero e linguaggio*, ed it. Giunti, Firenze, 2002)

b). Le condizioni dell'apprendimento

- 1) stimolare l'attenzione;
- 2) informare gli studenti degli obiettivi;
- 3) stimolare la memoria delle conoscenze pregresse;
- 4) fornire uno stimolo;
- 5) guidare l'apprendimento;
- 6) promuovere la pratica;
- 7) fornire feedback; valutare le prestazioni;
- 9) migliorare l'assorbimento e il *transfer*.

(Gagnè R. M., *Le condizioni dell'apprendimento*, Armando, Roma, 1973)

c) L'etica delle capacità

“**Funzionamenti**, composti di stati di essere e di fare... I funzionamenti rilevanti possono variare da cose elementari come essere adeguatamente nutriti, essere in buona salute, etc., ad acquisizioni più complesse come essere felice, avere rispetto di sé, prendere parte alla vita della comunità (...) strettamente legata alla definizione di funzionamento è quella di **capacità di funzionare**. Essa rappresenta le varie combinazioni di funzionamenti, e riflette la libertà dell'individuo di condurre un certo tipo di vita piuttosto che un altro. “

(Sen A., *La diseguaglianza*, Il Mulino, Bologna, 1992

d) L'etica delle capacità

“Il miglior approccio a questa idea di minimo sociale fondamentale è fornito da un atteggiamento che si concentra sulle capacità umane, vale a dire su ciò che le persone sono realmente in grado di fare e di essere, avendo come modello l'idea intuitiva di una vita che sia degna della dignità di un essere umano”.

"Garantire una capacità ad una certa persona non è sufficiente a produrre stati interni di disponibilità ad agire. È almeno altrettanto necessario predisporre l'ambiente materiale ed istituzionale in modo che le persone siano effettivamente in grado di funzionare"
(p. 82).

L'unione dei due aspetti, la capacità interna e quella esterna, è detta *capacità combinata*.

(Nussbaum M., *Giustizia sociale e dignità umana. Da individui a persone*, Bologna, Il Mulino, 2002)

e) Alcune prospettive inclusive

- Index for inclusion (Booth, Aiscow, 2002;
- *Guidelines for Inclusion: Ensuring Access to Education for All* (UNESCO, 2005)
- *Policy Guidelines on Inclusion in Education* (UNESCO, 2009)
- *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* (MIUR, Direttiva 27 dicembre 2012)
- Circolare Ministeriale n. 8 (MIUR, 2013)

Proposte di applicazione dell'ICF-CY a scuola

- A) Check-list di osservazione del funzionamento e dei fattori ambientali relativamente a ciascun allievo nell'ambito della classe
- B) Check-list di osservazione individuale
- C) Schema per la descrizione del contesto scolastico mediante i Fattori Ambientali
- D) Schema di lavoro in progress per la costruzione del PEI a partire dalle categorie ICF-CY

A) Check-list di osservazione del funzionamento degli alunni della classe

BREVE LISTA DI CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE ¹	Nome alunno																							
	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q	P	Q
dI. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE																								
d130 copiare																								
d131 imparare attraverso le azioni con gli oggetti																								
d132 acquisire informazioni																								
d133 acquisire il linguaggio																								
d134 acquisire un linguaggio aggiuntivo																								
d135 ripetere																								

¹ L'Attività è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. La Partecipazione è il coinvolgimento in una situazione di vita.

LEGENDA:

P: problema rilevato (apporre una X)

Q: qualificatore ICF (l'unione dei dati forniti dall'osservazione e dalle prove di verifica predisposte dagli insegnanti consentirà di attribuire per quella categoria ICF-CY il qualificatore di performance che andrà scritto nella casella griglia adiacente alla bianca in cui si è scritta la X).

Qualificatore Performance

0 Nessuna difficoltà; 1 Difficoltà lieve; 2 Difficoltà media; 3 Difficoltà grave; 4 Difficoltà completa

- La precedente è la Check-list¹ delle principali categorie della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute: versione bambini e adolescenti (ICF-CY) dell'OMS** riferite alla Componente "Attività e Partecipazione". La Check-list è uno strumento pratico per evidenziare e registrare informazioni sul funzionamento o sulla disabilità degli alunni e sui fattori ambientali presenti come barriere o facilitatori nel contesto scolastico.
- La Check-list dovrebbe essere utilizzata assieme all'ICF-CY.
- Per la compilazione della Check-list in ogni sua parte gli insegnanti possono fare riferimento alle domande-stimolo contenute nei questionari ICF-CY dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e ai risultati delle prove di verifica generalmente utilizzate a scuola.

¹La Check-list ICF-CY è un'elaborazione della Check-list ICF (OMS, 2003) della scheda S.Va.M.D.I. (allegata alla Dgr. N. 2575 del 04.08.2009, Regione Veneto) e dei 4 questionari costruiti da Leonardi M. and WHO-ICF Children Working Group (Simeonsson R., Bjorck-Akesson E., Hollenweger J., Lollard D., Martinuzzi A., Ten Napel H.) 2007: *ICF-CY Questionnaire, 1A version, ICF-CY Questionnaire, 1B version, ICF-CY Questionnaire, 1C version, ICF-CY Questionnaire, 1D version*, Genève, OMS/WHO Publications di cui si è visionata anche la traduzione in italiano ad opera del team ICF-CY dell'IRCCS "E. Medea" - La Nostra Famiglia di Conegliano (TV).

B) Check-list individuale di osservazione del funzionamento

Legenda per la registrazione dei risultati: Esegue X Non esegue 0 Esegue in parte /

ICF-CY: ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE								
APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE (CAP.1)								
Categoria ICF-CY/Indicatore: d145 Imparare a scrivere								
Nome alunno								
DESCRITTORI	Data Osservazione							

C) Schema per la descrizione del contesto scolastico mediante i Fattori Ambientali ... (segue)

Descrizione del Contesto scolastico mediante i Fattori Ambientali dell'ICF-CY¹

Nome e tipologia della scuola _____

Località _____ Classe coinvolta _____

Alunno/i con disabilità della classe _____

Insegnante referente per la compilazione _____

e1. PRODOTTI E TECNOLOGIA	
e110 prodotti e sostanze per il consumo personale _____ _____ _____	e115 prodotti e tecnologie per l'uso personale nella vita quotidiana _____ _____ _____
e120 prodotti e tecnologie per la mobilità e il trasporto personali in ambienti interni e esterni (ad esempio, per disabilità motoria) _____ _____ _____	e125 prodotti e tecnologie per la comunicazione _____ _____ _____
e130 prodotti e tecnologia per l'istruzione _____ _____ _____	e165 risorse e beni _____ _____ _____

¹ Scegliere i fattori ambientali con cui descrivere l'ambiente scolastico in cui sono inseriti gli alunni con disabilità. Per ogni fattore individuato descriverne le caratteristiche specifiche ed individuarne il qualificatore. Individuato il qualificatore scriverlo a destra del codice, completandolo.

...e alcuni relativi qualificatori (esempio)

Fattori ambientali: griglia per l'attribuzione dei qualificatori

7.3 Relazioni e sostegno sociale

		0	1	2	3	4	0	+1	+2	+3	+4
		nessuna	Barriera	Barriera	Barriera	Barriera	nessuna	Facilitatore	Facilitatore	Facilitatore	Facilitatore
			lieve	media	grave	complessa		lieve	medio	significativa	completa
e310	Ha a disposizione il sostegno della famiglia ristretta?										
e315	Ha a disposizione il sostegno della famiglia allargata?										
e320	Ha a disposizione il sostegno della amici?										
e325	Ha a disposizione il sostegno di conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità?										
e340	Ha a disposizione il sostegno di persone che forniscono aiuto o assistenza?										
e350	Ha degli animali domestici che forniscono sostegno fisico, emozionale o psicologico?										
e355	Ha a disposizione il sostegno operatori sanitari?										

D) Schema di lavoro in progress per la costruzione del PEI a partire dalle categorie ICF-CY

CONTESTO SCOLASTICO: CLASSE PRIMA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Referimento: alunno/a con ritardo nello sviluppo globale e deficit intellettivo (età: 6 anni)

Piano educativo individualizzato (PEI) di Data

Aree: linguistico-artistico-espressiva, matematico-scientifico-tecnologica, storico-geografica (MIBR, 2007)

Aree dell'apprendimento (dal Profilo dinamico funzionale)

Codici e categorie ICF-CY	Obiettivi individualizzati (dall'osservazione sistematica con ICF-CY)	Strategie educative-didattiche	Verifica/valutazione
---------------------------	---	--------------------------------	----------------------

di.451 Apprendere le abilità di scrittura di simboli, di carattere lettere dell'alfabeto	Riprodurre un simbolo mediante la scrittura con lo stampato maiuscolo Scrivere la lettera iniziale del proprio nome	Giochi linguistici sul PC: "Lettere mancanti", "Lettere del ragnò"	
---	--	--	--

1.2 Quali prospettive per il Progetto ICF del MIUR

- Incontri con tutte le scuole
- Documentazione ragionata
- Elaborazione delle linee guida
- Accompagnamento delle Linee guida

2. Alcune prospettive dal Progetto nazionale:

2.1 dall'Applicazione, alle Buone Pratiche, all'Evidence Based Education;

2.2 realizzazione di bilanci critici e sintesi di conoscenza sulla reale efficacia delle metodologie didattiche nella dimensione culturale e operativa dell'ICF;

2.3. individuazione e repertori di didattica efficace per il miglioramento dell'integrazione scolastica: il ruolo strategico dei fattori ambientali per promuovere l'attività e la partecipazione di tutti gli allievi.

A tale riguardo...

Un esempio di Check-list di osservazione del funzionamento e dei fattori ambientali (Chiappetta Cajola L., 2012, 2013)

Codice e Categoria	Componente "Attività e Partecipazione" Capitolo 8: Aree di vita principali				Componente "Fattori ambientali" Capitolo 1: Prodotti e tecnologie; Capitolo 4: Atteggiamenti		
	<i>Su sollecitazione</i> ¹⁰	<i>Su imitazione</i>	<i>Con l'aiuto di un adulto o di un compagno</i>	<i>In Autonomia</i>	Codici e categorie	Codici e categorie	Codici e categorie
8800 Gioco solitario e descrittori					e11520 ¹¹ Prodotti e tecnologie generali per il gioco e11521 ¹² Prodotti e tecnologie adattati per il gioco	e420 Atteggiamenti individuali degli amici ¹³ (descrittore: Atteggiamenti dei compagni)	e 430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità ¹⁴ (descrittore: Atteggiamenti degli educatori/insegnanti)
Costruisce forme e figure con cubi di legno					e11520: <input type="checkbox"/> e11521: <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca con la piramide ad anelli					e11520: <input type="checkbox"/> e11521: <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca con l'acqua					e11520: <input type="checkbox"/> e11521: <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Colora i disegni su un album					e11520: <input type="checkbox"/> e11521: <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Uno stimolo/proposta di riflessione critica:

ICF e

Evidence Based research (EBE), Hattie, 2009, 2012;
Calvani, 2013) (1)

relativamente

ad alcune caratteristiche comuni:

- sistematicità
- promozione della progettazione scientifica che comporta la replicabilità delle ricerche e delle pratiche; la capitalizzazione dei risultati e il raccordo tra ricerca e pratica didattica.

Uno stimolo/proposta di riflessione critica:

ICF e

Evidence Based research (EBE), Hattie, 2009, 2012;
Calvani, 2013) (2)

L'ICF può confrontarsi con l'EBE per:

- l'individuazione dei problemi realmente significativi nelle scuole
- aiutare la ricerca a presentarsi trasparente, riproducibile e consentire forme di comparazione e capitalizzazione dei risultati
- aiutare a capire what work in what circumstances
- progettare ricerche didattiche sulla base di piani di campionamento Randomized Controlled Trial (RCT) , tenuto conto che l'EBE può “..accogliere anche indagini quasi sperimentali o raccolte empiriche sistematiche oppure osservazioni ripetute in condizioni controllate..” (Calvani, 2012, pag. 26).

Una proposta/prospettiva che procede
dall'Applicazione-sperimentazione (fase I) alle Buone
pratiche (fase II), alla riflessione sulle iniziative
progettuali anche mediante l'EBE (fase III)

I fase) Progetto ICF (MIUR)

- occasione per sperimentare e documentare proposte di applicazione

II fase) Le Buone pratiche

- diffusione della cultura dell'ICF
- costruzione contestualizzata di strategie con buon grado di predittività (strumenti e automatismi procedurali ragionati)
- condivisione all'interno della scuola, con la famiglia e con i servizi del territorio
- sviluppo di un atteggiamento di ricerca costante

III fase) Evidence Based Education

- ricerca scientifica su "what work in what circumstances"
- realizzare bilanci critici e sintesi di conoscenza sulla reale efficacia delle metodologie didattiche nella dimensione culturale e operativa dell'ICF
- Individuare repertori di didattica efficace per il miglioramento dell'integrazione scolastica: ruolo strategico dei fattori ambientali per promuovere l'attività e la partecipazione di tutti e di ciascun allievo, evitando
 - di semplificare riduttivamente la complessità dei contesti
 - i pericoli impliciti dal separare fini e mezzi
 - il dirigismo istituzionale che potrebbe soffocare la libertà e il pluralismo stesso della ricerca (rendere consapevoli i decisori dei risultati, e non prescrivere il da farsi).

Per concludere sintetizzando....

La cultura dell'ICF (ICF-CY)

- Garantisce una **modalità di condivisione** della responsabilità del processo di integrazione, coinvolgendo i vari attori nello stesso modello concettuale
- Garantisce **continuità informativa** lungo il percorso di vita della persona (evita che si smarrisca il patrimonio di informazioni acquisite in età evolutiva con il passaggio all'età adulta a causa dell'utilizzo di strumenti completamente diversi)
- **Coinvolge** attivamente la famiglia, il contesto, i servizi, contribuendo alla **costruzione della rete**
- Fornisce supporto per la migliore definizione del **progetto di vita**, inteso come **orientamento di prospettiva**
- **Arricchisce le professionalità coinvolte**

- si persegue il rispetto della soggettività del bambino/adolescente
- si impronta l'intervento secondo un'ottica collaborativa
- si sceglie un approccio olistico
- si co-progettano interventi di rete sostenibili
- si attivano interventi di rete personalizzati ed integrati
- si verificano, congiuntamente e periodicamente, i risultati degli interventi

Visione d'insieme che incide sulla cultura organizzativa, progettuale e didattica della scuola

Condivisione

- di conoscenze
- dei processi e degli strumenti di analisi
- di assunzioni di responsabilità e di decisioni

in una dimensione di complessità

ATTIVARE UN PROCESSO DI CONOSCENZA DELL'ALUNNO/A

**per conoscere ciò che realmente impedisce
l'apprendimento e la partecipazione
alla vita scolastica**

**• CONOSCERE L'ICF-CY
E SAPER INDIVIDUARE LE CATEGORIE ADEGUATE**
(lavoro in equipe del Consiglio di classe/interclas./intersez.)
relativamente ad **ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE**
e **FATTORI AMBIENTALI**

Necessità di conoscere
i singoli aspetti del
funzionamento del soggetto

ICF

E' la base per la costruzione
di griglie di conoscenza
del funzionamento educativo e apprenditivo
del soggetto

**● ASSUMERE LE LISTE DI CATEGORIE DELL'ICF-CY
COME AMBITI DI OSSERVAZIONE
PER TUTTI GLI ALUNNI**

e utilizzare I QUALIFICATORI
(forniscono informazioni sulla situazione).

● SEGNALARE EVENTUALI DIFFICOLTA'
(quelle che permangono a fronte di interventi
didattici mirati, individualizzati/personalizzati)
agli specialisti utilizzando
il linguaggio comune dell'ICF-CY

► SCHEDA DI SEGNALAZIONE

IN PRESENZA DI UN ALLIEVO CON DISABILITA':

► DALLA DIAGNOSI FUNZIONALE
(elaborata con l'impiego dell'ICF-CY)

► ALL'OSSERVAZIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI
(con l'ICF-CY)
E CONFRONTO DELLE INFORMAZIONI NEL GLHO

**► Procedere all'elaborazione del PDF mettendo in relazione
CIASCUN ASSE DEL PDF CON LE CATEGORIE ICF-CY**

(esempio: "RISOLUZIONE DEI PROBLEMI" –CODICE ICF-CY d175-
con "ASSE DELL'AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE" DEL PDF;
"APPRENDERE ABILITA' DI SCRITTURA" Codice ICF-CY - d1452 .
con "ASSE DEL PDF –APPRENDIMENTO" (scrittura, esempio)

**Individuare e definire gli obiettivi a breve, a medio e
a lungo termine.**

► AL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

L'ICF-CY È PER TUTTI GLI ALUNNI